

prende consistenza il giornalismo e la letteratura i cui pionieri, uomini d'azione e di pensiero sono: Rakovsky, Slaveikoff, Karaveloff e Boteff, a giusta ragione, considerati dai Bulgari gli uomini grandi del loro cuore a cui guardano come a un faro d'immensa luce.

G. S. Rakovsky (1821-867) originale figura che fuse con l'azione degli affari un alto ideale patriottico; si occupò di storia, di linguistica, di etnografia, ecc.; pubblicò, « Il giornale bulgaro » a Novi Sad; il « Cigno del Danubio » a Belgrado, e « l'Avvenire » a Bucarest; fu l'ideatore e l'organizzatore del comitato rivoluzionario bulgaro.

R. P. Slaveikoff (1827-1891) insegnante in Bulgaria, strenuo assertore e difensore della libertà spirituale bulgara contro il patriarcato greco di Costantinopoli; egli è etnografo, pubblicista e le sue riviste « La Cornamusa » e « Macedonia » sono strumenti magnifici di coltura. Egli è considerato soprattutto il creatore dello stile della poesia bulgara, addestrato nello studio delle letterature greca e russa. È autore di canti d'amore, di poesie umoristiche e satiriche, di poemi fra i quali sono degni di nota: « La fontana della Piedi-bianca », di elegie, fra le quali sono considerate eccellenti: « Non voglio cantare », « La crudeltà si è estinta in me ». Nel suo pensiero politico manifestatosi nella lotta contro il greco e il turco, si è chiaramente fissata l'idea della democrazia bulgara come movimento e partito politico.

Liuben Karaveloff (1837-1879) si formò alla scuola liberale e democratica russa; descrisse, in russo, le violenze delle quali era vittima il popolo bulgaro oltre che dai turchi anche dai signorotti locali bulgari (ciorbadji); rafforzò la coscienza rivoluzionaria prendendo da Rakovsky la direzione del comitato organizzatore. Fra le sue opere degne bisogna ricordare il racconto « Bulgari di altri tempi ». Si rivela ottimo psicologo in « Il figlio di mamma ».

Christo Boteff (1874-1876) fulgida figura di patriota e poeta, pubblicista fortemente volitivo e uomo d'azione; nel 1876 alla testa di un manipolo di prodi segretamente